



Primo Piano - Ucraina, Tajani: "Qualunque accordo deve prevedere la partecipazione dell'Ue"

Roma - 17 feb 2025 (Prima Notizia 24) "L'Europa ha il diritto di sedersi al tavolo delle trattative. Dazi? Negoziare con gli Usa".

"La situazione relativa ai negoziati di pace tra Russia e Ucraina è ancora molto fluida. L'Europa non deve farsi prendere dal panico, rincorrendo questa o quella dichiarazione, ma deve rimanere unita e agire con freddezza e determinazione". Così, al quotidiano La Stampa, il Vicepremier e Ministro degli Esteri, Antonio Tajani., secondo cui "l'Europa ha il diritto di sedersi al tavolo delle trattative" e deve fare valere il fatto di aver deciso di imporre sanzioni economiche alla Russia. Per questo, ha aggiunto, qualunque tipo di accordo "dovrà prevedere un nostro coinvolgimento". "A Monaco – ha raccontato il leader di Forza Italia – ho avuto due confronti con Marco Rubio e due con l'inviato per Russia-Ucraina Keith Kellogg e questo tipo di messaggio non ci è mai stato trasmesso. Con il segretario di Stato americano ho sollevato la questione delle sanzioni che l'Unione europea ha adottato in questi mesi nei confronti della Russia: è chiaro che questa rappresenta per noi una leva fondamentale per poter reclamare un ruolo. E lo stesso Rubio ieri ha riconosciuto pubblicamente la necessità di coinvolgere noi e l'Ucraina. L'Europa deve essere forte, unita e credibile, convinta della sua indispensabilità al tavolo negoziale. Bisogna pretendere di esserci". "I negoziati – ha evidenziato Tajani – non si chiuderanno nel giro di pochi giorni, sarà una questione di mesi: oggi siamo ancora a livello di azioni preliminari. E poi: siamo sicuri che gli americani non stiano consultando l'Europa, che non terranno conto dei messaggi che stiamo passando? A Monaco che cosa abbiamo fatto noi ministri europei? Il messaggio è chiaro: in un modo o nell'altro Ucraina ed Europa devono essere dentro. Ripeto: non bisogna agitarsi troppo perchè daremmo un segnale di debolezza. La calma è la virtù dei forti". "Il presidente francese – ha proseguito il Ministro – ha convocato un incontro tra i principali leader europei che servirà proprio per discutere della nostra posizione comune. Per esempio, non possiamo non dare risposte sul tema della Difesa europea, che per noi italiani è una questione fondamentale, come sosteniamo dai tempi di De Gasperi e come abbiamo sempre sostenuto anche con Silvio Berlusconi". "Noi siamo – ha spiegato Tajani – per aumentare le spese per la Difesa e sono lieto che la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, abbia recepito le nostre richieste aprendo alla possibilità di scorporarle dal Patto di Stabilità. Un cambio di passo che è già da considerare come un nostro successo diplomatico. Siamo determinati a raggiungere innanzitutto il 2%, ma per farlo non possiamo tagliare la spesa sociale, non taglieremo le spese per gli ospedali o la scuola, quindi l'allentamento dei vincoli Ue era fondamentale". "Noi – ha riaffermato il Vicepremier – non ci siamo mai nascosti dietro alcuna scusa. Siamo il Paese che, dopo gli Stati Uniti, ha il maggior numero di uomini e mezzi impegnati nelle missioni Nato. I nostri militari sono in tutto il mondo, questo è un impegno che conta e che

faremo valere". "Spendere di più per la Difesa – ha continuato Tajani – non vuol dire essere guerrafondai, ma impegnarsi maggiormente per esempio nelle missioni di pace. E il potenziamento della Difesa europea è fondamentale per rafforzare la nostra presenza all'interno della Nato". "Lo scorporo dal deficit – sottolinea il ministro Tajani – serve innanzitutto per consentire agli Stati di raggiungere gli obiettivi fissati dalla Nato. Dopodiché io sono un europeista e sostengo la necessità di introdurre gli Eurobond per la Difesa, ma bisogna vedere se anche gli altri Paesi lo vorranno... Me lo auguro, visto che sono sempre stato in prima fila su questo, da commissario e anche da presidente del Parlamento europeo. Nel maggio del 2023, nel suo ultimo discorso pubblico prima di lasciarci, Berlusconi ci invitò a batterci per l'esercito europeo". Bruxelles è disposta a farsi carico delle garanzie di sicurezza per Kiev assicurando la presenza di soldati? "Le garanzie devono arrivare da un fronte di Paesi più ampio dell'Europa. Anche gli Stati Uniti, vediamo in che modo, devono essere coinvolti. Una eventuale missione militare di peacekeeping non potrà che essere internazionale, magari in una cornice delle Nazioni Unite, coinvolgendo quindi il Consiglio di Sicurezza. In questo contesto, noi come Italia e come Europa siamo ovviamente disposti a fare la nostra parte, come saremmo pronti a farlo in Medio Oriente", ha risposto Tajani. In merito alla richiesta, presentata da diversi leader europei, di nominare un inviato Ue per l'Ucraina, ha commentato: "Intanto la Ue deve decidere cosa vuol fare, dopodiché il Consiglio definirà come farlo, con quali figure. Tra l'altro è molto importante che ogni passo venga fatto di concerto con il Regno Unito". "La collaborazione transatlantica – ha ricordato Tajani – va avanti da anni. I momenti di frizione ci sono sempre stati e ci saranno, ma l'atteggiamento deve essere costruttivo. Io dagli incontri con Rubio ho capito che vogliono parlare con noi e non hanno intenzione di escluderci". "Noi come Forza Italia – ha spiegato il Vicepremier – abbiamo invitato i nostri iscritti in Germania a sostenere la Cdu/Csu. Vance fa Vance e io faccio Tajani. Con la nuova amministrazione Trump c'è un confronto aperto e noi dobbiamo essere forti, senza dare segnali di panico. Ben sapendo che da soli non possiamo proteggere l'Ucraina, ma serve un'azione determinante da parte degli americani. Per quanto riguarda lo scontro sui dazi, infine, "bisogna negoziare. Come ha detto anche il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, una guerra commerciale farebbe dei danni a tutti e spingerebbe l'inflazione negli Stati Uniti, uno scenario che gli stessi americani vogliono scongiurare. Bisogna lavorare a una strategia, per esempio prevedendo maggiori investimenti negli Stati Uniti e aumentando l'acquisto di prodotti dagli Usa. E rimanere coesi come Europa perché uniti siamo più forti".

(Prima Notizia 24) Lunedì 17 Febbraio 2025